Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Venerdì 14 Giugno 1889 (Abbonamento postale) N. 141.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III. pagina cent. 15 la linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent 20

LA GRAZIA
per PIETRO SBARBARO.

Telegrammi da Roma annunciano che altro jeri una Commissione di otto udenti universitari, guidati dall'onovole Bovio, presentavasi a Sua Eccelnza Giuseppe Zanardelli Guardasigilli l Regno d'Italia, ed implorava da lui a proposta di *grazia regia* per il rofessore Pietro Sbarbaro. E l'on. Zardelli accoglievali benignamente, e ometteva che avrebbe studiati i modi assecondare i loro desiderii pietosi.

È noto anche che una *petizione*, con alche centinajo di firme, venne poc'anzi esentata al Ministro. Si sa poi che, rante la lunga sua detenzione nelle rceri di Sassari in Sardegna, il Prosore Pietro Sbarbaro diedesi a lavoro mente intenso da produrre libri ed uscoli su svariatissimi temi di letteura, storia, filosofia, scienze sociali. quand'anche si avesse esagerato cindo un centinajo di fascicoli o voluetti, certo è che la fecondità dello arbaro e la sua molta coltura gli ievarono le tristezze della prigionia.

Si conoscono le scene comico - dram atiche della moglie Concetta invocante esta grazia con le insistenti nenie della nna del vulgo; si conoscono anche le eghiere, dirette per lettera, al Guarsigilli, affinchè consigliasse la grazia.

Anzi noi credevamo che, prima d'ora, se stato il caso di aderire ad istanze e finalmente non miravano a salvare reo abbietto, bensì per titoli parec degno di simpatia.

Non crediamo di errare attribuendo errori e le peripezie di Pietro Sbarro ad eccesso di amor proprio, al rattere focoso, ad inesperienza del ondo che non di rado si congiunge altezza di intelletto, per cui da gente rba od abbietta fu fatto strumento conscio di loro ire e vendette. Difatti, che attraverso le tante stranezze ed orbitanze, negli scritti dello Sbarbaro ravvisano intenti sotto molti aspetti ii e lodevoli, ed eziandio gli errori suoi giudizii e le censure avventate ovano qualche scusa, considerato l'amente tra cui si trovò, specie in Roma rduta che ebbe la cattedrà, e le birbe e lo circondarono e lo blandirono per ruttarne l'ingegno cotanto prodigiosante fecondo.

Posta riflessione, poi, al titolo della ndanna dietro privata querela, e lo ociarsi degli stessi offesi, e troppo dicati, alla domanda di grazia, noi eniamo che *grazia* debba farsi a Pietro Sbarbaro. Non aderendo il Guardasigilli a tante instanze, i più si darebbero a ritenere che alla liberazione dello Sbarbaro sia d'ostacolo segreta congiura dei risentimenti di uomini politici, contro cui la penna del povero Professore eccedette in accuse per loro umilianti od in epigrammi troppo acri; direbbesi di più che quella penna è tanto terribile pe' suoi ardimenti, da ritenersi conveniente, dacchè egli cadde nella rete, di lasciarvelo, risparmiando all'Italia nuovi scandali letterarii.

Ebbene; noi, che pur lodando Pietro Sbarbaro per certe qualità dell'ingegno, abbiamo sempre lamentato l'abuso della sua vena satirica; noi che abbiamo ritenuto atto provvido il toglierlo dalla cattedra, e dicemmo che lo si doveva collocare in qualche Biblioteca od Archivio, riteniamo oggi avere lui abbastanza espiata la colpa di sue imprudenze quale scrittore. Quindi noi pur ci uniamo agli amici di lui che la *grazia* invocano da tanto tempo, ed a que' generosi giovani che l'altro jeri stavano, per ottenerla, al cospetto del Ministro Guardasigilli.

Se il Governo fece *grazia* ad un Amilcare Cipriani; se adesso alla Camera tanti si agitano per Andrea Costa imputato di offesa alle istituzioni, non sarebbe logico ed umano l'insevire contro Pietro Sbarbaro!

Non è possibile che su uomo di tanto ingegno e di tanta dottrina le dure esperienze della vita e la lunga meditazione nel carcere non abbiano influito per rivelargli ciò che nelle sue azioni e ne' suoi scritti era indecente e riprovevole sì da rendere legittima la sua segregazione dal consorzio civile. G.

Parlamento Italiano.
Camera dei Deputati.

Seduta del 13. Presidenza BIANCHERI.

Riprendesi la discussione del bilancio degli interni.

Ferrari L. parla degli scioperi agrari in Lombardia; dice che è un voler chiudere gli occhi alla realtà il persistere nell'attribuire ad agenti sobillatori certi moti, i quali, più che della miseria, sono conseguenza del destarsi della coscienza giuridica dei lavoratori. Il contadino, là dove non riesce possibile la mezzadria, non può sopportare la dipendenza dal proprietario, resa più pesante dall'eccesso dell'offerta del lavoro; onde egli riterrebbe legittimo l'intervento del legislatore, ma non osa invocarlo giacchè non crede che potrebbe in questo momento riuscire utile ed efficace. Frattanto potrebbe giovare un intervento indiretto dello Stato, sia con agevolare la costituzione di tribunali arbitrali, sia con prescrivere alle opere pie d'abbandonare il sistema degli affitti e di accostarsi alla mezzadria. Critica il contratto a colonia parziale esistente in Lombardia; ma l'oratore crede che, perdurando l'attuale grande politica militare e coloniale, sia difficile che il governo possa procedere alla redenzione economica delle plebi.

Vigoni osserva a Ferrari che gli scioperi in Lombardia furono causati più da sobillatori che da miseria, la quale potrà esistere in qualche parte, ma non è così grave come si descrive. Nota che la maggior parte dei depositi della cassa di risparmio di Milano e delle succursali sono di contadini e crede si possa migliorare l'attuale forma di contratto, ma non crede si possa in Lombardia giungere alla mezzadria.

Colombo ammette gli scioperi, però quando non trascendano. Nega allo Stato il diritto d'intervento nei contratti fra privati e di fissare i rapporti tra il capitale e la mano d'opera, poichè non ammette l'onnipotenza del governo, il quale può e deve invece tutelare i diritti degli operai e non accetta i principii di Ferrari perchè contrari alla libertà.

Crispi si associa alle dichiarazioni fatte da Vigoni e Colombo. Nemico del socialismo di Stato, non converrà mai che questo debba intervenire nella contrattazione fra privati e cittadini. Quando tempo fa parlò della necessità di una legge di colonizzazione, intese parlare di favorire la coltivazione in quelle plaghe dove i coltivatori mancano, ma non pensò mai a regolare la coltivazione dove questa è stabilita. Non risponde altro, non essendo questa sede per una tale questione.

Dietro domanda di Gallimberti, Crispi dice che ad assicurare la posizione dei segretari comunali provvede il progetto sullo stato degli impiegati civili che sta dinanzi alla Camera; e quanto alla pensione, presenterà presto un progetto.

Frola, Geymet e Marcora deplorano che l'articolo 68 della legge di sanità pubblica relativa al servizio farmaceutico rechi danni ai farmacisti legittimamente investiti nelle antiche provincie e chiede quali provvedimenti verranno e messi in proposito.

Crispi osserva la questione essere più che amministrativa, giuridica. L'articolo 68 della sanità pubblica finchè non sia presentata una legge speciale stabilisce chiaramente che i diritti acquisiti dai farmacisti esistenti sieno rispettati. Frattanto non dubita che si possano istituire ampliandosi, in una città, nuove farmacie nella parte ampliata.

Cavallotti lamenta che non si sieno fatte economie sui capitoli 49 e 68 riguardo il servizio segreto di P. S., capitoli che mettono alla assoluta disposizione del ministro la somma cospicua di due milioni. Espone la storia di questo capitolo dalla quale risulta che molti egregi uomini di sinistra e l'attuale presidente del Consiglio furono sempre strenui propugnatori del principio che il Parlamento dovesse anche nelle spese segrete di polizia esercitare il suo controllo. Meravigliasi quindi che l'andata al potere di Crispi, salutata come una riparazione alla moralità pubblica, non abbia distrutto un sistema il quale fa credere ancora che non tutti i fondi secreti servano allo scopo per il quale sono votati dal Parlamento.

È generale opinione, sulla quale egli non intende di pronunziarsi, che i fondi stanziati, anzichè al servizio della sicurezza pubblica, sieno destinati ad incoraggiare ed a mantenere una stampa servile, pervertitrice del senso morale. È necessario quindi sia tolto ogni sospetto, come ogni cagione di false voci e maligne insinuazioni. Conclude presentando il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il governo a proporre le norme per le quali il Parlamento possa, o per mezzo della sotto commissione del bilancio dell'interno o per mezzo d'una commissione speciale, esercitare un ragionevole controllo sulla erogazione del fondo segreto. »

Il bilancio delle poste e telegrafi è approvato con voti 194 contro 36; le modificazioni alla legge di contabilità, con voti 172 contro 58.

DALLA FRANCIA.

(*Nostra corrispondenza.*)

Parigi, 12 giugno.

Il governo della oligarchia parlamentare borghese minacciato dalla coalizione monarchico boulangista ricorre all'*ultima ratio* per conservare il potere.

Il diritto di riunione, quello di tener conferenze e di banchettare, sono misconosciuti non solo, ma ben anco quello della inviolabilità dei rappresentanti della nazione. Il fatto di Angoulemme è d'una tale gravità da impensierire gli amici della *pace interna*; e poichè un tal fatto è diretto a coartare la volontà degli elettori, lo si può considerare come un tentativo di colpo di stato governativo per uscire dalla legalità, non già come disse Napoleone III per rientrare nel diritto, ma per confiscare addirittura la sovranità popolare onde conservare il potere.

Due deputati, Laguerre e Laisant, boulangisti, vennero arrestati allo sbarcare dalla ferrovia ad Angoulemme perchè si recavano a fare una conferenza a favore del candidato Deroulède pure boulangista, e la città era messa in istato d'essedio, e militarmente occupate tutte le sue piazze.

Vennero inoltre arrestati una ventina di cittadini per aver acclamati i deputati ed il candidato, e perchè la folla manifestava acclamando il generale Boulanger.

Appena imprigionati, il Governo, mediante il prefetto, prometteva di aprire le porte della casa di forza alla condizione che prendessero il treno delle 9 ore di sera senza fare la conferenza e senza assistere al banchetto di cinquecento commensali organizzato dal sub comitato boulangista per l'occasione. I prigionieri deputati non vollero accettare i doni di Artaserse e vollero passare in giudizio.

Come finirà questo spiacevole ed illegale incidente? Comunque finisca, egli è certo che la legge fu violata, e le conseguenze possono essere gravi più di quanto possono averle prevedute gli agenti del governo. Se la famosa e rumorosa esposizione potrà andare fino alla fine senza tumulti e sommosse, sarebbe veramente un miracolo, perchè il popolo francese, vedendo e palpando che il bollettino di voto non è un'arma sufficiente per far trionfare la volontà sovrana della maggioranza de' cittadini, potrebbe ricorrere a meno pacifici e più persuasivi mezzi di cui diede altre volte l'esempio nel 1830, e nel 1848, come nel 1870 nel 4 settembre malgrado che il nemico camminasse a marcie forzate sopra la capitale.

È doloroso per me, che sono disinteressato nella questione, di assistere a questi errori che possono divenire colpe e mettere tutto a soqquadro nel momento in cui ben più gravi questioni estere rivengono a galla e che la Francia sopratutto, isolata in Europa, avrebbe bisogno più che ogni altro popolo di riconciliarsi con se stessa e costituirsi forte e unita per essere invincibile, ciò che non potrà certamente ottenere nella situazione attuale dei partiti che si osteggiano apertamente.

Domenica il Presidente Carnot si recava, scortato da uno squadrone di corazzieri, a dare il benvenuto ai ginnasti accampati presso il forte di Vincennes. Quando passava dinnanzi al mio domicilio nella via di Rivoli, la pioggia cadeva a torrenti, ed il ricevimento non potè aver luogo colla solennità desiderata, giacchè i ginnasti erano inzuppati fradici e i loro costumi lasciavano molto a desiderare.

Ieri, il tempo rimessosi al bello, poterono sfilare d'innanzi ai *Patres Patriæ* della Città, di fronte al loro sontuoso palazzo; e così l'effetto di questa solennità venne in certo modo ripararato.

Vi accorsero oltre a centocinquanta società francesi; alcune della Svizzera, molto ammirate per la bellezza d'uomini bene tarchiati.

Danesi e Svevi dalle bionde chiome e dagli occhi cerulei, di statura atletica; gli Czechi della Boemia i quali non tennero conto del divieto del governo Austro Ungarico, ed impediti di partire in corpo vennero alla spicciolata e fecero buona figura, furono molto acclamati perchè partigiani de' russi loro consanguinei di razza, e che si credono, e forse sono, gli alleati della Francia.

L'esposizione è ora nel suo maggior splendore ed il Principe di Galles venuto qui colla famiglia per visitarla ha fatto visita al Presidente Carnot che gliela rese all'Albergo di Bristol sulla piazza Vendome.

L'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno, da quanto leggo, passò a Roma senza incidenti, e noi conforta il sapere come il Governo del mio paese non abbia paura delle bandiere d'ogni colore, meno se portano in capo all'asta il berretto frigio, ed il fascio de' littori. Qui in repubblica il garofano rosso è considerato un fiore sedizioso, ed il vessillo nero degli anarchici affamati sa-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 29

GIANNI DELLA LOTTA

TROPPO FELICE.

XVI.

Il conte e la contessa Turbati giunro a casa alla primavera inoltrata e n si fermarono che pochissimo tempo città.

Andarono ad una loro villa, dove pasrono l'estate in continuo idillio.

Gli era inutile, non potevano trovare iosa la vita, e ciò malgrado i frizzi e canzonature degli amici, i quali avrebro voluto che lui specialmente torsse compagno delle loro scioperatezze.

All'autunno andarono sul lago di Co, dove fecero la conoscenza del sior Gioachino, figlio del commendatore rnuschi, un vecchio negoziante (il mmendatore, non il figlio, si capisce) e si era arricchito nel commercio lle stuoie, dei tappeti e delle tende a persiana. Un eccellente industriale e godeva giustamente la stima e l'afsto de' milanesi. Ma il figlio, il signor oachino, era una cosuccia mingherna, di un pallore canna-secca, con un cino melato e carezzevole, con due chi tanto languidi, supplichevoli ed illi, che sovente destavano, non so ne se la compassione degli amici o simpatia delle signorine, le quali geralmente lo esaminavano attraverso al bel gruzzoletto di quattrini, che al caso avrebbe potuto offrire a quella od a quelle di loro che meglio fossero riuscite ad affasciuarlo.

Ma aveva una debolezza morale da aggiungere alle parecchie fisiche, lui. Vantava delle pretese in letteratura.

Fare de' sonetti da presentare ad una bella ragazza — parlarle della fonte d'*Acidalia* e del tempio di *Pafo* — della durezza di cuore di *Cianea* figlia di Meandro e della generosità di *Batte* — assordarla di paroloni che empiono la bocca e che entusiasmano, perchè oramai non sono quasi più intesi — scrivere un romanzo nel quale essa si trovi come in un quadro a rilevanti pennellate, ed ai piedi del quale stia l'uomo in atteggiamento di adorazione... dev'essere un grande ideale! E la fanciulla lusingata in tal guisa deve voler tanto bene all'autore!...

E lui ci sarebbe riuscito, perchè dell'ingegno ce ne doveva avere; e ce ne doveva avere malgrado la negazione di suo padre il quale, a dispetto degli anni da lui persi nel battere il selciato e l'acciottolato dell'*Accademia*, persisteva a crederlo... un grullo.

Forse suo padre non doveva intendersene di queste cose, e lui dell'ingegno doveva averne. Quanto poi alla vena versaiuola... basta... gli era un momento... bastava che andasse a tuffare le sue delicate membra nelle fresche acque della fonte di *Castalia*. — (Che bel linguaggio eh? per un poetino che vuol far breccia?)

Il commendator Fernuschi, malgrado il suo pessimismo, rispetto alle forze intellettuali del figlio, si sentiva lieto de' propositi che man mano andava facendo. Non isperava, perchè a riuscire ci voleva assai più ingegno, più energia e più buon volere, di quello che poteva disporre lui, ma tanto si sentiva lieto.

Quanto a lui, non ne dubitava punto: Bella forza, diceva, scrivere un capolavoro da degradare la *Divina Commedia* e l'*Orlando*... basta volere!

E saputo allora, che Gabriele d'Annunzio, ancora studente di Liceo, s'era fatto grande merito, si determinò ad abbozzare. Egli il Liceo l'aveva fatto da due anni ed ora assisteva ai corsi di filologia nell'Accademia delle Scienze; dunque non ci era ad esitare.

E comechè l'aver fatto un certo corso di studi bastasse per diventare autori con un po' di criterio e, sopratutto, con un po' di carattere, si tenne sicuro de' risultati. Ci fu è vero una volta un professore, che avrebbe voluto che gli uomini di carattere si fabbricassero all'officina come i chiodi, od al laboratorio come le bambole ed i cavallini di legno; ma dall'affermare all'essere ci corre, e uomini di carattere si nasce, come si nasce matematico, poeta, e... cretino.

E ciò è vero, malgrado le ubbie di taluni illuminati che credono di far camminare il mondo colle loro minchionerie, pel solo fatto, che per l'ignoranza degli uomini, e per il capriccio del caso, sono stati posti lassù in alto.

Il criterio nasce spontaneo dove c'è terreno atto alla coltivazione. Si semini pure sul macigno... non si caverà che pietra.

Ma lui, Gioachino, credeva così. E dopo aver letta « *Terra Vergine* » si credette sicuro di diventare un grand'uomo.

Alle ragazze piaceva per la sua bellezza femminina e per la floridezza del suo portafogli. Se a ciò avesse potuto aggiungere un'opera d'arte... che trionfo!

L'ambizione era lodevole, non ci è che dire... Suo padre era commendatore, lui sarebbe divenuto... almeno conte... deputato, ministro, senatore... chi lo sa! l'avvenire sta nelle mani... della fortuna. Intanto coll'ingegno e colla ricchezza si possono fare grandi cose. E lui avrebbe potuto imparentarsi con taluna delle case più illustri della città.

Per la qual cosa si pose a leggere, a criticare e a dire l'ira di Dio contro tutti. Gli era questo il modo più sicuro per salire. Tutti sciocchi i suoi coetanei! lui solo avrebbe potuto rigenerare la letteratura, che se n'andava a rotoli ed alla peggio. Allora si era in un'epoca di transizione e non si capiva più che cosa si volesse. Il romanticismo era fuor di moda, il realismo anfanava. Bisognava trovare una via che stesse lontana da tutti e due gli eccessi. Ed il concetto, bisogna confessarlo, era eccellente. Ma che proprio lui potesse trovare questa via? C'era molto a dubitare. Non ch'egli non si facesse ammirare dalla volgarità dei censiti, dai nobili, dei letterati, e delle donne... ma la volgarità, qualsiasi veste ella indossi, non è mai stata capace di far camminare l'arte, di far progredire la scienza...

Egli incominciò a scribacchiare, a copiare, a lacerare ed a rifare, incominciò a pubblicare *elzeviri*... ma la corda era corta, ed i giornalisti a cui mandava i propri lavori per averne elogi... cestinavano.

Ed egli diceva che eravamo in un'epoca di corruzione, che non si sapevano conoscere i genii, chè si era perso il buon senso.

Forse, considerata la quistione in tesi generale, non aveva tutti i torti; ma esaminata subbiettivamente... via... ognuno ha diritto di pretendere che un letterato, almeno, scriva con un po' di grammatica ed un po' di senso comune.

Per darsi l'aria di un grande ingegno, si mostrava parecchio distratto. Sapeva che la distrazione è una delle qualità importanti dell'artista; sapeva che il De Sanctis, ministro, spingeva la distrazione fino al punto di buttare sui decreti firmati da Sua Maestà inchiostro invece di polvere; sapeva che il Ponchielli, l'autore della *Gioconda*, usciva di casa colla cravatta sulla spalla e colla spallina dietro la schiena; sapeva che la moglie del De Sanctis fu costretta a far eseguire per suo marito degli stivaletti buoni da esser calzati per qualunque piede, per non vederlo più camminare a sghimbescio... sapeva tante altre cose di questo genere, e voleva scimmiottare. Ma la sua distrazione affettata, non approdava, appunto perchè la si riconosceva affettata.

(Continua)

rebbe subito confiscato se osasse mostrarsi per le vie, benchè esprima la miseria che pur troppo tormenta certe classi di servi industriali, specialmente nella contrada nera delle miniere del carbon fossile. Mazzarino che fu, benchè italiano e cardinale, un grande uomo di Stato per questa Francia irrequieta, conosceva il popolo a cui presiedeva meglio che non gli statisti attuali, quando diceva che bisogna lasciar cantare, purchè coloro che cantano paghino l'orchestra. *Madrassi.*

I REALI A NAPOLI.

Napoli 13 Stamattina il re ed il principe di Napoli in forma privata visitarono i quartieri dove furono già iniziati i lavori di risanamento. Man mano che il re procedeva, le case venivano imbandierate.

Mentre il re camminava per le vie in parte demolite, molte popolane si misero a gridare al re che erano rimaste senza casa. — Ad un certo punto cadde sul passaggio del re una copiosa pioggia di fiori e gli operai schierati sulle macerie sventolavano i capelli. I popolani gridavano: « Maestà mille anni in salute. Maestà facitene fa case a buon prezzo.

Il re lodò moltissimo la grandiosità dei piani dei nuovi edifici.

Più tardi si recò a visitare il Duomo e poi a San Cosimo dove visitò i piani delle nuove case economiche che si devono costruire in quel quartiere.

Il commendatore Giacomelli che accompagnava sempre il re, gli dette minuti ragguagli sopra i criteri adottati dalla Società per tali costruzioni.

Il re ed il principe visitarono quindi alcune delle case in costruzione, qualcuna delle quali abbastanza inoltrate. Gli operai al passaggio del re, sospendevano i lavori e lo acclamavano calorosamente.

Il re ed il principe percorsero poscia a piedi il tracciato della nuova via dal Corso Garibaldi al Reclusorio. Vollero vedere i rappresentanti delle varie imprese pei quali ebbero frasi lusinghiere.

Alle 5 pom., il Re accompagnato dal colonello Salasco, recavasi a Capodimonte per visitare l'on. Cairoli.

Stasera a Corte vi fu pranzo di ottanta coperti. Tra gli invitati, oltre le autorità civili e militari, e le dame della regina, furono invitati i comm. Giacomelli, Allievi e Bassi, e la presidenza del Comitato per le feste.

E' arrivata in porto la flotta inglese composta di 5 legni. Si attende anche l'arrivo della flotta italiana.

Un bambino rapito da un' aquila.

Da Bagnancodentro, 11, scrivono alla *Voce del Lago Maggiore*, di Intra, e noi riportiamo testualmente:

« Pochi giorni sono, due fratelli, l'uno di sei, l'altro di tre anni, da un alpe ove abitano colla famiglia, poco lungi dalla frazione di Picciola, si avviavano a raggiungere una sorella maggiore, che stava in un prato a guardar le bovine pascolanti... Il minore, poco stante, non volle seguire il maggiore fratello, e retrocedeva verso casa.

Ma in casa non fu più visto... Se ne fa ricerca dappertutto... e non si trova! E siccome in un pizzo sovrastante in que' pressi, denominato il *Fannolino*, hanno un nido le aquile... così si suppone con fondamento che un aquilotto abbia ghermito il fanciullino — tanto più essendo noto come nel Vallese un'aquila rapiva un fanciullo dodicenne... Non è a dire la costernazione dei genitori!... Continuano intanto le ricerche anche per parte dell'autorità giudiziaria!... »

Un italiano
che vende la moglie ad un abissino per 5000 lire.

La notizia viene da Reggio Emilia e noi la riportiamo per debito di cronisti senza garantirne la veridicità.

Un operaio di Villa Bibbiano si era recato a cercar fortuna in Africa, conducendo seco la moglie, una bellissima fanciulla di Montecchio che aveva sposata da pochi mesi.

Laggiù sotto il sole africano un ricco abissino fu preso dalle bellezze della bella italiana e non riuscendo ad ottenerne le grazie alla maniera africana, ne parlò al marito, il quale accondiscese a cedergli la bella creatura per 5 mila lire.

L'ardente abissino sborsò il denaro e il marito, condottagli in casa la moglie non più sua, scappò in America.

Il cambio di marito pare non garbasse alla bella italiana, malgrado lo splendore asiatico e le tenerezze di che la ricolmava l'abissino, perchè un bel giorno, eludendo la vigilanza dei suoi custodi, potè scrivere ai parenti che la vengano a liberare dalla sua felicità.

I parenti sperano riuscire coll'intervento del Prefetto.

Nel mese di maggio dell'anno venturo a Roma oltre al Darby di 100 mila lire, si progetta di tenere la prima gara nazionale di Tiro a Segno, con l'intervento di tutte le 400 società finora costituitesi in Italia.

Il sindaco Guiccioli assicurò l'appoggio del municipio in questa impresa.

CRONACA PROVINCIALE

Incendio al polverificio.

Verso le undici ant. di ieri, nel polverificio del signor Muccioli Lorenzo in Povoletto, mentre l'operaio Palumba Pietro di Mercantino di Talamello (provincia di Pesaro), manipolava della polvere pirica, s'incendiarono casualmente quattro *gombi* contenenti chilogrammi 24 di polvere.

Il Palumba ricevette la vampata nel volto, ed in altre parti del corpo, riportando gravissime ustioni.

Egli si slanciò fuori dell'edificio e si buttò nella roja vicina: lo estrassero i compagni di lavoro, dai quali accompagnato si recò a casa.

Le prime cure gli furono prestate da un medico militare. Dopo fu condotto all'Ospitale.

Iersera si aveva qualche speranza di salvare lo sgraziato.

La questione dei giovani di negozio a Pordenone.

Una seconda volta i giovani di negozio tentarono di ottenere la firma anche dai negozianti signori fratelli Parpinelli (tutti gli altri avevano aderito anche questa volta), pel *riposo festivo* degli agenti nelle ore pomeridiane.

Anche questa volta i signori Parpinelli rifiutaronsi di aderire: fra le altre ragioni, mostrarono una dichiarazione dei loro agenti in cui si dichiararono contenti dell'attuale trattamento.

Velocipedismo.

Giorni fa i soci del Veloce-club pordenonese si radunarono in assemblea generale, ed elessero a loro Presidente il sig. Luigi Martello; a Vice Presidente il sig. Luigi Sam; i signori Spernari Domenico, Tomadini Sante, Meneghelli Riccardo, Pertoldi Oliviero e Comparetti Carlo a consiglieri; a quest'ultimo venne conferita la carica anche di segretario. Il sig. G. B Poletti fu riconfermato delegato dell'Unione Velocipedistica italiana.

Nel p. v. settembre, nei giardini pubblici di Pordenone, avranno luogo le solite corse velocipidistiche. E intanto le gentili signore pordenonesi dovrebbero preparare qualche regalo pei fortunati vincitori, come hanno fatto l'anno scorso.

Commemorazione della Rivoluzione francese.

Una bella idea è saltata in capo al simpatico editore cividalese sig. Fulvio Giovanni.

Da per tutto — egli pensò — si ricorda nell'uno o nell'altro modo il centenario della grande Rivoluzione francese e a Cividale — dove pur si vive all'altezza dei tempi — non lo si farà?

Pensato e fatto. Ecco uscire dalla sua tipografia un elegante opuscolo che porta il titolo: *Calendario repubblicano comunardo della prima rivoluzione francese* comparato col calendario gregoriano dal 22 settembre 1792 al 1 gennaio 1806.

Con breve esordio, l'editore ci spiega la struttura del Calendario repubblicano e ci fa sapere lo scopo della sua pubblicazione: « affinchè gli amanti degli studi storici abbiano in essa un Prontuario per verificare facilmente e concordare le date dei principali avvenimenti, degli Atti Ufficiali ecc. di quell'epoca tempestosa, epoca di slanci generosi e di colpevoli furori. »

E gli amanti degli studi storici con 60 centesimi potranno procurarsi dai principali librai questo Calendario, monumento dell'assurdità della Repubblica *una e indivisibile.*

Per le feste di Marano.

La Società Veneta, allo scopo di favorire il concorso del pubblico alle feste di Marano Lagunare, ha disposto che nel giorno **16 giugno** vengano effettuati **due treni speciali** in partenza da S. Giorgio Nogaro, regolati dal seguente orario:

Treno speciale da S. Giorgio Nogaro a Cividale:

S. Giorgio Nogaro	part. ore 11.—	pom.
Palmanova	» 11.22	»
S. Maria la Longa	» 11 30	»
Risano	» 11 41	»
Udine	» 12 3	ant.
Remanzacco	» 12.18	»
Moimacco	» 12 27	»
Cividale	arrivo ore 12 34	»

Treno speciale da S. Giorgio Nogaro a Portogruaro:

S. Giorgio Nogaro	part. ore 11.5	pom.
Muzzana	» 11.17	»
Palazzolo V.	» 11 26	»
Latisana	» 11 41	»
Fossalta	» » 11.56	»
Portogruaro	arrivo ore 12 6	ant.

I prezzi e le norme per i biglietti di andata ritorno rimangono quelli fissati per i giorni festivi.

Notizie dai campi.

Bordano, 13 giugno.

Fra dieci giorni circa qui cominceranno ad essere vendibili le prelibate e commerciabili ciliegie grosse duracine, tanto rinomate nella nostra Provincia.

La quantità eguaglia quella dell'anno decorso ed è quindi superiore alle previsioni fatte sul principiar della primavera e superiore alla media.

Ciò serva di norma pei signori commercianti di frutta, sì nazionali che dell'estero.

Anche il raccolto dei bozzoli promette di riuscire abbondante in questa plaga.

Incendio.

Il giorno 10 corr. verso il tocco sviluppavasi un incendio, in una stalla ed annessa tettoia, di proprietà del signor Piccini Francesco di Prata.

L'incendio venne ben presto domato, mercè il soccorso degli abitanti del paese. — Certo Piccini Nicolò sfidando il terribile elemento allo scopo di salvare gli animali, riportava delle ustioni alle mani e alle braccia, piuttosto gravi.

Il danno ascende a circa L. 2200. Il Piccini era assicurato.

Corse giornaliere fra Grado-Aquileja.

Si effettueranno dal 20 giugno p. v. in poi:

I Corsa, partenza da Grado ore 5 30 antim. Arrivo ad Aquileia ore 6,45;

partenza da Aquileia ore 8 antim. arrivo a Grado ore 9,15.

II Corsa, partenza da Grado ore 11 antim. arrivo ad Aquileia ore 12 15;

partenza da Aquileia ore 1,30 pom. arrivo a Grado ore 2,45.

III Corsa, partenza da Grado ore 5 pom. arrivo ad Aquileia ore 6.15;

partenza da Aquileia ore 6,45 pom. arrivo a Grado ore 8.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 3509.

R. Commissariato Distrettuale di Tolmezzo.

Avviso d'asta a termini abbreviati

per la vendita di N. 3472 piante resinose utilizzabili nei boschi Foran Majon, Pedreet e Duron del Comune di Paularo.

In relazione alla delibera consigliare 14 gennaio a. c. approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa ad in conformità al disposto dall'art. 158 della Legge com. e prov. testo unico.

si previene

che nel giorno 26 corrente alle ore 10 ant. avrà luogo nella residenza di questo R. Commissariato Distrettuale dinanzi al sottoscritto e sotto l'osservanza di tutte le norme prescritte dal Regolamento 4 maggio 1885 sulla Contabilità Generale dello Stato, una pubblica asta per la vendita di N. 3472 piante resinose utilizzabili nei boschi Foran-Majon, Pedreet e Duron di proprietà del Comune di Paularo.

La vendita seguirà in tre distinti lotti e precisamente:

I Lotto N. 1298 piante del Bosco Duron per L. 17295 45.

II. Lotto N. 1344 piante del Bosco Foran-Majon per L. 16977 70.

III. Lotto N. 830 piante del Bosco Pedreett per L. 10047.15.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine fissandosi in L. 20 il minimo dell'aumento per ogni voce.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con deposito determinato nel decimo dell'ammontare di ciascun lotto e quindi L. 1730 pel primo, L. 1698 pel secondo e L. 1005 pel terzo lotto; e questo in numerario o in effetti pubblici a valore di borsa del giorno precedente all'incanto.

Gli atti tecnici forestali ed amministrativi, che regolano la vendita, sono ostensibili tanto presso questo Ufficio, quanto presso il Municipio di Paularo nelle ore d'ufficio.

Con altro avviso verrà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo.

Tutte le spese inerenti alla vendita, precedenti e conseguenti al contratto staranno ad esclusivo carico dei deliberatari, i quali perciò dovranno depositare al momento della delibera, anche se provvisoria, la somma di L. 300 in contanti per ogni lotto.

Tolmezzo, 11 giugno 1889.

Il Commissario
De Tomi.

Fra gentiluomini.
Duello e processo per uno spintone.

Gorizia, 13 giugno.

Nel marzo ultimo scorso il barone Giorgio Locatelli, d'anni 25, i. r. tenente di riserva, da Cormons, si batteva in duello nei pressi del castello di Moncorona col conte Arturo Mels-Colloredo d'anni 30, da Medea. Il duello seguì alla pistola: nè l'uno nè l'altro rimase ferito. La causa, un urto reciproco sulle scale del teatro Sociale la sera del 27 marzo.

Martedì i due gentiluomini comparvero dinanzi questo r. Tribunale circolare per rispondere del crimine di duello. Difendeva il Locatelli l'avv. Paolo Frapporti, il Mels Colloredo l'avv. Emanuo Lovisoni.

Non vi dirò dell'eloquenza spiegata dai signori difensori: il Tribunale non credette di ammetterne le considerazioni, e condannò tutti e due gli accusati ad un mese di carcere.

Si ricorrerà per grazia a S. M.

Garaschanine fu posto in libertà. Il processo contro di lui però continua.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 13 6 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 14 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	749.6	748.9	748.0	749 5
Umidità relativa	65	58	58	65
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cadente, M. M.	4.0	0.4	—	—
Vento (direzione	—	N W	N	E
Vento (velocità chi.	6	3	1	1
Termom. centigrado	21.8	21.9	22.2	21.8

Temperatura massima 25 5 | minima 18.3 | Temp. minima all'aperto 14.8

Tempo probabile:

Venti deboli intorno a ponente — Cielo vario con qualche temporale nell'Italia superiore.

Servizio di Posta.

La locale Direzione delle Poste rinnova al pubblico l'avviso che le corrispondenze provenienti dalla linea di Venezia treno 56 ore 5 44 pom., non potendosi fare lo scarto in tempo per la ultima uscita dei portalettere, ore 6 1/4 pom., verranno, a richiesta degli interessati, distribuite in ufficio dalle 7 alle 8 pom.

Teatro Minerva.

L'ultima rappresentazione della *Lucrezia Borgia* era riservata per far conoscere la valentia del tenore Giulio cav. Ugolini.

Fin dal prologo egli ha saputo affermarsi artista valente, dotato d'una voce bella ed estesa, di corretta e chiara pronuncia ed educato ad una perfetta scuola di canto.

Le sue note acute sono di timbro dolcissimo. Fraseggia con forza e sentimento e strappa sempre applausi spontanei e sinceri.

Mercè il gusto squisito con cui egli cantò tutta l'opera, si potè finalmente apprezzare pienamente tutte le bellezze musicali della romanza del prologo, dello stupendo terzetto e duetto del secondo atto e di tutta la scena finale dell'opera.

Peccato che per una sola sera si ebbe la fortuna di ammirare il distinto artista.

La signorina Italia Del Torre cantò, come sempre, ottimamente, e fu fatta segno a particolar dimostrazione di stima.

La signorina Ernestina Bobbio dovette ripetere, fra insistenti e generali battimani, il brindisi dell'ultimo atto.

Il basso sig. Augusto cav. Pinto ebbe una bella parte di applausi.

E così fu chiusa la breve stagione, che lascierà fra noi gradita memoria per i bravi cantanti che interpretarono la *Lucrezia Borgia*, e di più ancora perchè in essa s'è affermata la valentia d'una nostra concittadina, alla quale ormai arride un lietissimo avvenire.

N.

Trattenimenti al Ristorante Cecchini.

Domani sera la signora Berta de Reder darà il suo primo concerto al Ristorante Cecchini.

Sappiamo che nel programma di domani sera vi sono alcune canzoni friulane. È certo che la signora, come le altre volte che fu a Udine, sarà onorata da numeroso uditorio, perchè i suoi concerti hanno l'attrattiva della varietà.

Udienza penale di mercoledì.

Della Rossa Giuseppe di San Vito, condannato al carcere per giorni 20 per oltraggi ad agenti della forza pubblica.

Quaino Pietro di Francesco ed Orsini Giacomo di Giuseppe, di Chiavris, erano imputati: il primo di furto qualificato, ed il secondo di ricettazione; ambidue di porto d'arma. Il Quaino fu condannato pel furto ad un anno di carcere e pel porto d'arma alla stessa pena per un mese, mentre l'Orsini fu assolto da entrambi i reati.

Novello Pietro di Campoformido, appellante, che fu condannato al carcere per un mese ed alla sorveglianza speciale per mesi 6 siccome imputato di furto campestre, ebbe ridotta la pena suddetta di un mese di carcere a giorni sei della stessa pena, ferma nel resto la sentenza appellata.

Esultate genitori

premurosi della salute dei vostri bimbi, esultate ch'essi non avranno più a rompersi la testa nei mesi di luglio ed agosto per prepararsi a subire l'esame d'ammissione ai ginnasi ed alle scuole tecniche, poichè il ministro dell'istruzione onor. Boselli, con un ultimo decreto, ha stabilito che la licenza elementare rilasciata dal maestro di quinta e controfirmata dal sopraintendente sia titolo sufficente per l'ammissione *senza esami* alla prima classe del ginnasio, della scuola tecnica e dei corsi preparatori alla scuola normale.

I ragazzi che non possedessero la licenza suddetta, dovranno per l'ammissione sostenere un esame che può farsi in luglio od in ottobre.

Tale esame consiste in un componimento italiano, in saggio di calligrafia, in uno di disegno e in prove orali sulle materie comprese nei programmi delle scuole elementari.

Camera di Commercio.
Seduta del giorno 12 giugno 1889.
Sunto del Verbale.

Presenti: Masciadri, presidente — Del Torso, vice presidente — Bardusco — Degani — Marcovich — Micoli Toscano — Minisini — Moro — Morpurgo — Orter — Spezzotti — Tellini — Volpe A. — Volpe M.

Scusano l'assenza i consiglieri Cossetti — Facini — Kechler.

I.
Comunicazioni della Presidenza.

1 La presidenza si associò alla Camera di Treviso nel domandare al Ministero che fosse nuovamente accordata ai negozianti grossisti la facoltà di rilasciare le bolle di circolazione dell'acquavite, qualunque fosse la ricchezza alcoolica della stessa.

L'istanza, in massima parte, fu accolta.

2 La presidenza domandò al Ministero di favorire, con alcuni provvedimenti da essa additati, l'industria udinese della fabbricazione delle misure snodate di legno.

L'istanza fu accolta soltanto in parte. La presidenza insistette nelle sue domande.

3. Eseguendo l'incarico avuto dalla Camera, la presidenza e la commissione da essa nominata chiesero al Governo e alla Camera dei deputati che, nell'interesse del commercio e dello stesso erario e allo scopo di rendere impossibile il contrabbando dello spirito, la tassa di fabbricazione degli spiriti fosse ridotta a lire 100 l'ettolitro e la tassa di vendita fosse abolita.

4. La presidenza reclamò contro la Società delle strade ferrate, rete adriatica, la quale aveva disposto che le quietanze ordinarie da essa rilasciate anche per somma inferiore alle 10 lire, dovessero essere munite di bollo da 5 centesimi.

Consta che quella disposizione venne prontamente abrogata.

5. La presidenza pregò la Deputazione provinciale di Udine a voler raccomandare, come corpo direttamente interessato nel tronco di ferrovia Udine-Portogruaro, così alla Società Veneta come a quella delle ferrovie meridionali, la sollecita istituzione del servizio cumulativo delle merci sulla detta linea.

6 Il Ministero approvò il Conto consuntivo della gestione della Camera durante il 1888.

7. Il deputato Solimbergo comunicò una lettera del sottosegretario di stato presso il ministero dei lavori pubblici, riguardante la reclamata costruzione della tettoia alla staziono ferroviaria di Udine.

3. La presidenza trasmise al Ministero le notizie richieste per la monografia industriale del Friuli. Il Ministero espresse la propria soddisfazione.

9. Il Ministero domanda quali temi la Camera crede di additare all'esame del Consiglio superiore del commercio.

La Camera, su proposta della presidenza, addita all'alto consesso i provvedimenti da essa già domandati al Governo:

a) per favorire lo sviluppo delle fabbriche nazionali di misure.

b) per impedire l'abusiva importazione, oltre la zona di confine, della crusca esente da dazio.

10. La presidenza, sulla interpellanza del cons. Marcovich, promette di provvedere alla regolare ricostituzione del Collegio degli arbitri.

II.
Rinnovazione del ruolo dei curatori nei fallimenti pel triennio 1889 90 91.

La Camera, visto l'art. 715 del codice di commercio, tenuta presente la propria deliberazione del 27 marzo 1889 e sentiti i pareri delle Giunte municipali, procede alla rinnovazione del ruolo a scrutinio segreto.

III.
Proposta di raccogliere e confermare gli usi mercantili della provincia di Udine.

Il presidente dà lettura della sua relazione.

La Camera unanime plaude a tale progetto e affida alla presidenza l'incarico di procedere agli studi preliminari.

IV.
Resoconto del Comitato esecutivo dell'esposizione provinciale tenuta a Udine nel 1883 e relativi provvedimenti.

Il presidente comunica di avere oggi ricevuto quel resoconto. Si riserva quindi di darne lettura e di presentare le sue proposte nella prossima seduta.

La Camera approva.

V.
Disposizioni per l'invio di campioni alle Mostre permanenti d'America allo scopo di attivare in quelle regioni l'esportazione di alcuni prodotti del Friuli.

Il presidente partecipa che il Ministero acconsentì ad assumere le spese di trasporto di campioni dal porto di imbarco a quello di destinazione. Per rendere più facili le adesioni degli industriali, propone che la Camera assuma di trasportare gratuitamente i campioni fino al porto d'imbarco.

In seguito ad una discussione, alla quale prendono parte i consiglieri Marcovich, Tellini e Spezzotti, la Camera approva la proposta del presidente.

VI

omina di un delegato effettivo e di un delegato supplente nella commissione provinciale d'appello per le imposte dirette durante il biennio 1890-91.

La Camera riconferma a membro effettivo il cons. Kechler e a membro supplente il cons. Degani.

VII.

Domande di sussidi.

Il presidente comunica le varie domande di sussidi pervenute alla Camera.

Prendono parte alla discussione i consiglieri Marcovich, Volpe Antonio, Morgo, Bardusco, Minisini, Orter, Mi- Toscano e Degani.

La Camera delibera:

a) Di passare all'ordine del giorno le domande del Comitato dell'esposizione industriale di Verona per l'istituzione di premi; del Comitato provinciale di Udine per l'invio di oggetti all'esposizione regionale agraria di Verona; della Camera di commercio italiana di Parigi per concorso nell'istituzione di una casa di rappresentanza per l'esportazione dei prodotti italiani.

b) Di rimettere alla prossima seduta la decisione sulla domanda dell'Ispettorato forestale di Udine per concorso nella istituzione di una scuola pratica di lavorazione dei vimini in Udine.

c) Di accordare il chiesto sussidio alla Scuola d'arti e mestieri di Udine per l'allestimento della mostra da spedirsi all'esposizione industriale di Verona.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. Masciadri.

Il Segretario
Dott, Gualtiero Valentinis.

La peronospora in Friuli.

Dall'ultimo *Bollettino della Associazione Agraria Friulana* togliamo la seguente raccomandazione:

Gravissime sono le notizie che ci giungono da tutte le parti del Friuli riguardo all'invasione peronosporica. Noi stessi abbiamo avuto occasione di constatarla in parecchi luoghi.

Chi vuole avere uva matura e vino bevibile, chi vuole salvare le viti da certissimo danno, applichi prontamente i rimedi.

Si potrà sperare che l'andamento della stagione si cambi in modo da riuscire di ostacolo al progresso minacciosissimo della malattia; ma guai se ciò non fosse per quei viticoltori che nulla fanno per difendersi dal parassita.

E' probabile che l'esempio dei viticoltori più solerti, i quali hanno già somministrato o stanno per somministrare il solfato di rame, si tenti di seguirlo da qui a qualche mese, quando, se anche la stagione cambiasse, il danno sarà già notevole e gli effetti del rimedio, da alcuni applicato, assai palesi. E allora le stesse spese colle quali oggi si potrebbero salvare completamente le foglie, non porteranno che vantaggi assai limitati.

Raccomandiamo, con tutta la forza della più intima convinzione, di non tardare a premunirsi contro un malanno che, dalle prime avvisaglie, ci si presenta sotto forme le più allarmanti,

Circolo operaio udinese.

(Comunicato).

Tutti sono ormai a conoscenza degli ammirevoli progressi fatti, in brevissimo tempo, dalla scuola di canto del Circolo operaio, diretta con tanta pazienza e bravura dagli egregi signori Cremese e De Sabbata.

Ora il consiglio del Circolo stesso, nell'intento di completare sempre più il suo corpo corale, nell'ultima sua seduta, deliberò di istituire una scuola di canto anche pel sesso gentile.

Perciò tutte quelle giovanette che desiderassero di loro utilità istruirsi in questa dilettevole materia non hanno che recarsi, oppure mandare i propri genitori o parenti, nei locali del Circolo o nelle sale superiori del teatro Minerva per le opportune iscrizioni che si accetterebbero ogni sera, eccettuati i giorni festivi, dalle ore 8 1/2 alle 10 fino al 15 luglio p. v.

Si avverte inoltre che le lezioni verrebbero impartite affatto gratuitamente, con esenzione anche della solita tassa mensile, e sarebbero del tutto separate da quelle che riguardano il sesso maschile.

La Presidenza.

Finalmente!

Dopo tanti reclami, finalmente si è pensato alla costruzione della chiavica in via Villalta. Il relativo progetto verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale nella sua prossima seduta, fissata per martedì 25 corr. Così in quella seduta sarà presentato il progetto per la sistemazione della strada di circonvallazione interna fra le porte Villalta e Anton Lazzaro Moro.

Fallimento fu Francesco Ferrari.

Il Tribunale di Udine, in sede di commercio, omologò il concordato conchiuso tra gli eredi del fallito fu Francesco Ferrari e i creditori del medesimo dichiarandolo eseguibile.

A proposito della transazione fra la Società Operaia e la Ditta Tellini.

Il sig. Angelo Tellini, morto nell'anno 1879, legò a beneficio della Società Operaia Generale un capitale di L. 3000, sotto condizione che gli operai inscritti nella medesima si dedicassero al lavoro tutti quei giorni che corrispondono alle feste non riconosciute dallo Stato.

Sulla questione di tali feste, abbiamo altra volta espresso le nostre particolari vedute; ed ora aggiungeremo che la importanza della medesima era tale, che a farla risolvere nel senso voluto dal testatore, l'entità del legato non poteva avere che un peso insignificante.

Diffatti la questione, dopo quasi dieci anni che seguirono dalla disposizione Tellini, si trova tuttora insoluta, e, da quanto si vede, lo sarà per ben lungo tempo.

Forse il testatore disponendo quel lascito a favore della Società Operaia, ebbe più in mira di facilitare la conversione delle feste abolite in giorni lavorativi, che di aumentare il capital sociale fino all'ora abbastanza cospicuo, e certamente non tale da indurre chi può disporre d'una sostanza ad essere benefico per filantropia.

Ad ogni modo, non essendosi realizzato il fatto al quale la percezione del lascito Tellini era vincolata, la Società Operaia fino a quest'anno non potè incassarne l'equivalente.

Non essendo però le L. 3000 un capitale da trascurarsi, venne in mente di esperire autorevoli offici per conseguirlo, malgrado la assenza delle condizioni imposte dal testatore. Ed a tale uopo si pensò delegare persona influente onde persuadere gli eredi ad essere generosi verso la Società Operaia, rilasciando a suo favore quella somma che legalmente non era di sua spettanza.

Ma trattandosi di cosa che interessava unicamente la Società degli operai, ragion voleva che la transazione fosse avvenuta fra il Presidente della Società stessa e gli eredi Tellini, senza l'interposizione d'un mandatario, per quanto rispettabile: stantechè, nel modo tenutosi, si farebbe supporre che prima d'ora fossero seguite altre pratiche da parte della Presidenza operaia, le quali, risultate infruttuose, avessero poi suggerita l'idea di raggiungere lo scopo con mezzi più autorevoli e persuasivi.

Comunque ciò sia, gli eredi Tellini spinsero la loro deferenza al punto di accordare alla Società operaia la rendita rappresentante il capitale in questione; e con questo fatto si meritarono non solo la riconoscenza del Sodalizio beneficato, ma acquistarono un nuovo titolo alla pubblica stima.

Senonchè questa generosa condiscendenza poteva dare ai signori Tellini la facoltà d'imporre qualche condizione sull'uso che sarebbe a farsi della rendita testè accennata. Lo aggiungere il frutto annuo delle L. 3000 al capitale di quasi duecentomila lire ora posseduto dalla Società operaia, in rapporto agli interessi generali, non è certamente gran cosa. Secondo noi, i donatori avrebbero potuto per lo meno esigere, che questa rendita avesse servito a sanare i debiti contratti verso la Società da alcuni fra gli inscritti che per disgrazie o per involontaria disoccupazione non poterono soddisfare agli obblighi sociali, o per sovvenirgli in altre disastrose eventualità, ecc.

Dobbiamo infine osservare, che la Direzione sociale, la quale si valse della gentilezza e dei buoni uffici del cavalier Kechler, dopo conseguito lo scopo, deliberò un atto di ringraziamento a lui solo, e che ci fu bisogno d'una posteriore votazione del Consiglio per attestare la propria gratitudine anche ai signori Tellini; quasichè la liberalità di questi dovesse trovarsi in seconda linea, al confronto di una semplice negoziazione.

Udine, 12 giugno 1889.

F. B.

Gazzettino Commerciale.

I bozzoli a Pordenone.

Pordenone, 12. Nella nostra città, in questi giorni si vede un'insolita animazione. S'è aperto il mercato dei bozzoli, il raccolto dei quali però dicesi di oltre un terzo inferiore a quello dell'anno passato.

Molte partite, massime delle razze gialle, sone andate a male, e quasi tutti i possidenti tennero minor quantità di bachi del solito, temendo la mancanza di foglia, in causa della tempesta che, l'anno scorso, ha devastato le nostre campagne.

La deficenza dei bozzoli ne fa quindi tener alto il prezzo, e si prevede che supererà le quattro lire al chilog.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Speranze di pace turbate da quattro milioni di scarpe.

Londra, 13 Lo *Standard* ha da Berlino: Temesi che la fiducia nella pace sia scossa, perchè il ministro della guerra in Russia avrebbe ordinato 4 milioni di scarpe consegnabili in due mesi.

Avrebbe inoltre concluso importanti acquisti di fieno e avena.

Parole di colore oscuro

Vienna, 13. Un corrispondente da Berlino della *Presse* scrive, relativamente al brindisi dello Czar:

A Berlino non ci s'illude più sull'intenzione dello Czar di rivolgere una punta anche contro la Germania. Se lo Czar esprime tali sentimenti verso i paesi vicini, e se la stampa intera della Russia accoglie tali manifestazioni con grida selvaggie di gioia, si dovrà finalmente rinunziare ad ogni speranza di mantenere la pace. In Russia si sa bene a chi si debba se la conversione procedette liscia; tali operazioni di miliardi saranno in avvenire impossibili se nelle sfere competenti non si darà espressione ai propri veri sentimenti per la Germania con maggior delicatezza che non fosse il caso sinora. Oltre ai *toast* dello Czar, in Berlino si osservano con grande attenzione gli armamenti della Russia ai confini occidentali. La Russia si arma con zelo e sollecitudine. A questa circostanza politica si aggiunge quest'anno la precarietà della situazione economica in Russia. — L'impero, dopo la solenne dichiarazione del Sovrano che non ha altro amico oltre al principe del Montenegro, in vista della febbrile attività negli armamenti e della sua esistenza economica, che è sempre sottoposta a pericolose scosse, non può certamente esigere amichevole provenienza da parte di un vicino.

Inquietudini turche.

Costantinopoli, 13. Corrono voci allarmanti riguardo alle tendenze e risoluzioni separatiste della Candia.

Il sultano è molto commosso.

Il consiglio straordinario di martedì decise di spedire un commissario straordinario con rinforzi di truppe i quali partirebbero dalla Siria.

Tuttavia i dispacci dell'ambasciata non sono punto allarmanti.

La maggioranza dell'assemblea candiota avrebbe invece biasimato i voti espressi da infima minoranza.

Costantinopoli, 13. Mahmon pascià ex ministro delle finanze è partito per Candia con vapore speciale come commissario straordinario.

I boulangisti liberati.

Parigi, 13. I giornali annunziano che Laguerre, Laissant, Deroulede, giunti oggi a Parigi, dopo la loro liberazione; partiranno stasera per Londra e ritorneranno sabato recandosi domenica a Lisieux ad assistere alla conferenza ed al banchetto.

Il Governo fu prevenuto che i boulangisti preparano una grande dimostrazione a Parigi nel 22 giugno, e dichiarò che agirà come ad Angouleme.

La città di Angouleme è tranquilla, ma il prefetto ricevette venti sfide ed altrettante il segretario di prefettura.

La polizia procedette a parecchi arresti,

Scioperi a Parigi.

Parigi, 13. Stasera scioperarono i cocchieri di piazza, reclamando un salario fisso giornaliero di sette franchi al giorno. I viaggiatori che arrivano a Parigi non trovano vetture. La questura della Camera permise al deputato Maillart di ricevere una delegazione di scioperanti che si era presentata davanti alla Camera.

Una delegazione di scioperanti si è pure presentata al palazzo del ministero dell'interno chiedendo di parlare col ministro, ma Constans si rifiutò di riceverla essendo troppo numerosa. Allora la polizia disperse i cocchieri assembrati davanti il Ministero.

Parigi, 13. Constans ricevette più tardi la delegazione degli scioperanti. Disse che le condizioni reclamate dai cocchieri gli sembravano degne d'interesse, ma le asserzioni dei padroni erano contradditorie. Propose una riunione dei cocchieri e dei padroni domattina onde chiarire la situazione.

La risposta di Constans fu comunicata ai cocchieri riuniti nella sala Wagram; Basly presidente, propose d'aggiornare ogni decisione fino a martedì. Poscia sciolse la seduta aggiornando la riunione a martedì. Parte dei cocchieri aderì, ma un'altra parte protestò domandando lo sciopero generale immediato.

Sono segnalati alcuni disordini, ma lievi.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

Avviso importante.

Venditori e depositari di gesso!

Avvicinandosi la seconda sfalciatura dei fieni e delle erbe, non dimenticate *il vecchio e rinomato MOLINO DI MOGGIO, ne' cui magazzini si trova sempre disponibile* **gesso (scajola) di prima qualità,** *a prezzo da non temere concorrenza.* **Speciali facilitazioni per grosse partite.**

Non confondere la SCAJOLA DI MOGGIO con quella di altre provenienze. Per trattative dirigere lettere al proprietario.

Valentino di Barnaba Perissutti

AVVISO.

Il sottoscritto, conduttore dell' ***Albergo Città di Roma*** *(ex Pletti) Via Poscolle N. 24, rende noto al Pubblico che successe nella conduzione di esso Albergo al signor Ferigo.*

I locali sono stati messi a nuovo, senza lusso esagerato, ma con ricercata decenza.

Ai Signori provinciali che avessero bisogno di soggiornare per parecchi giorni in Udine, per l'alloggio si fanno ***prezzi speciali;*** *ed il sottoscritto offre pure* ***pranzi speciali*** *a lire* ***1.25****, dalle 12 alle 2, composti di minestra, alesso con verdura, arrosto, frutta, e 1/4 litro Vino di Manzinello.*

Essendo poi il sottoscritto provvisto di un certo numero di camere, ne affitterebbe al prezzo da L 10 fino a L 50 al mese, secondo la loro posizione.

Dietro preavviso d'alcune ore si servono pranzi per qualunque numero di persone, nell' Albergo essendovi quattro sale bene addobbate.

Ai Signori che prendessero alloggio mensile, offresi pure di tenerli a pensione.

Scelti e prelibati vini nostrani.

Nella speranza di essere onorato da numerosa clientela, antecipa sentite grazie. A. Della Vedova

Novità d'estate

PER SIGNORA

Ricco assortimento ***Visites*** *di Merletti e perle forme a* ***Fichù*** *tutta novità elegantissime -* ***Uster - Copripolvere Impermeabili ecc.***

Vestiti su misura *elegantemente confezionati ed a modici prezzi.*

Lanerie per Vestiti Foulards e Stoffe fantasia *Novità di Parigi*

Grande assortimento Cappelli *da Signora e da bambini tanto in paglia che in pizzi, graziosi Modellini di Parigi*

Lingeria confezionata, *scelta collezione di Modelli* ***Corredi completi da Sposa.*** *Fazzoletti bianchi e Colorati in tela Battist con merletti iniziali - monogrammi - NB. I corredi si consegnano stirati elegantemente, ligati con nastri di seta e condizionati in apposite scatole.*

L. Fabris Marchi

Udine, Mercatovecchio.

AVVISO.

I sottoscritti avvertono la loro numerosa clientela, che, oltre allo svariato articolo in tappezzeria e selleria, sono provvisti quest'anno, per la stagione estiva, di un grandioso assortimento

tende persiane a stecchi

in qualunque misura e tinta,

TENDE TRASPARENTI

il tutto a prezzi mitissimi.

fratelli ALESSIO

tappezzieri e sellai — via Bartolini

P. S. — Per le persiane, a richiesta si spedisce campioni gratis.

AVVISO.

In Adorgnano, frazione del Comune di Tricesimo, presso il sottoscritto trovansi vendibili dei pesci dorati (**Barboni d'acqua dolce**) al prezzo di L. 20 al 010.

Nobile GIO. de PILOSIO.

AVVISO.

Da affittarsi in Maniago.

Filanda a vapore di 44 Bacinelle con sale e granaj forniti di graticci per il deposito galette.

Per trattative rivolgersi al sottoscritto in Maniago.

Maniago, 22 maggio 1889.

Luigi Mazzoli-Tale.

G. Schönfeld

avverte la sua clientela di Città e Provincia, d'aver trasportata la propria Fabbrica di acque Gazzose e di Selz in Via Mercatovecchio n 43.

Le Gazzose si venderanno al solito prezzo di . . . . L. 12.50 al 100

I Sifoni . . . . . » 7.— al 100

Abbuonamenti per privati per n. 50 Sifoni L. 4.—

VEDI TREFUSIA in quarta pagina.

Macchine da vendere.

I. **Caldaja a vapore** *completa sistema «Kornwals lunghezza metri 6.16*

II. **Un distillatore a vapore** *nuovo sistema, per vinaccie ed altre materie.*

III. **Stritolatore** *per spezzare cristalli ecc.*

IV. **Una centrifuga** *a vapore e ad acqua (sistema Fesca-Berlino.)*

V. **Due centrifughe** *a mano.*

VI. **Una Macina cristalli** *grani ecc.*

VII. **Una Pompa doppia** *a vapore e ad acqua.*

VIII. **Un molino completo** *a pietra corrente orizzontale in ferro, buratti ecc per la macinazione grani calcezolfo*

IX. **Tubi in rame** *piombo tini in legno cerchiati in ferro, rubinetti ed altri generi.*

Indirizzarsi alla Redazione del Giornale.

STABILIMENTO

CLIMATICO-IDROTERAPICO

condotto dai fratelli PESAMOSCA

IN CHIUSAFORTE

vicino alla Stazione ferroviaria e posto sulla strada maestra Udine Pontebba. Posizione stupenda Aria saluberrima.

Nello Stabilimento furono portate molte innovazioni secondo le esigenze del pubblico. Ristorante a tutte le ore con cibi, vini squisiti e con servizio inappuntabile. Carrozze a comodità dei signori villeggianti. Bagni a doccia e in vasche

Si pr mette di mantenere la modicità nei prezzi.

La Ditta
Fratelli Pesamosca.

ARTA-CARNIA

a 1300 piedi sul livello del mare

LINEA UDINE-PONTEBBA

a 15 Chilometri dalla Stazione per la Carnia.

Stazione Climatica Alpina

con

Acque sulfidrico magnesiache alcaline

Posta, telegrafo e farmacista sul luogo

Medico consulente e direttore il

Prof. Cav. **Pietro** dottor **Albertoni**

dell'Università di Bologna

Grande Stabilimento Grassi

Apertura 15 Giugno.

Arta *è situata nell'interno delle Alpi Carniche, quantunque non a considerevole altezza sul livello del mare (1300 piedi). L'aria vi è balsamica per le grandi foreste di pini che si estendono in ogni direzione*

Il fiume-torrente But che ha origine a pochi chilometri di distanza e discende rapido nella valle ove sorge l'abitato, mantiene l'aria fresca ed in continuo movimento. La temperatura è mite, non superiore a 25 Cent. e non va soggetta a brusche oscillazioni come succede in altre località.

Non si abbassa soverchiamente in modo da sopprimere la funzione cutanea, il sudore.

La dimora di Arta è indicata:

1.o Per le persone deboli, convalescenti;

2.o Per le persone che soffrono di nevrosismo e nevrostemia;

3.o Per le persone che digeriscono male e con difficoltà.

L'aria impregnata di prodotti balsamici resinosi è utile nelle bronchiti e malattie lenti del polmone nel loro primo stadio.

I forestieri trovano in questo Stabilimento una dimora che associa convenienti comodi della vita a prezzi miti:

1.a Classe L. 7.50 } Servizio compreso.
2.a Classe L. 5.50 }

All'arrivo di ogni treno, trovasi alla Stazione omnibus a due cavalli pel trasporto dei signori forestieri.

Eleganti vetture ad ogni richiesta, per la stazione e gite di piacere.

Inappuntabile servizio sotto ogni rapporto.

Arta, 1 maggio 1889.

P. GRASSI
proprietario e conduttore

CARTOLERIA

E

Premiata Fabbr. Registri Commerciali

DELLA DITTA

ANGELO PERESSINI

UDINE = Via Mercatovecchio = UDINE

Grande Deposito Carte da tappezzeria delle migliori e più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere. Vastissimo assortimento in disegni di tutta novità e buon gusto, a prezzi eccezionali.

Si assumono Commissioni per qualsiasi tappezzeria da farsi dietro campioni stoffe in raso, seta, lana, broccate, damascate ed altro.

PER CHI VUOLE,

la Peronospora è vinta.

Presso il magazzino del Signor BASTANZETTI in Udine, Via Daniele Manin, trovansi in vendita le più volte premiate e brevettate ***Pompe irroratrici Candeo,*** *avendo il Signor BASTANZETTI assunta la rappresentanza esclusiva per l'intera Provincia del Friuli.*

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce. — MILANO Via della Sala 16. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. LE INSERZIONI

Una chioma folta e fiorente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo; infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1 50, 1 25, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C.i di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi e non esige lavature Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sudetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

Bellezza e Conservazione DEI DENTI

coll' uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell' illustre comm prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende **ai denti** la bellezza dell' Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fangose, smorte e rilassate, purifica l' alito, lasciando alla bocca una lunga freschezza.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini**, guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franco in tutto il regno inviando l' importo a C. Tantini Verona con s lo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie *Girolami* e *Minisini*, dal profumiere *Petrozzi*, e e tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

EAU DE LYS

Ques'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Non è per vanagloria....

No, non è per vanagloria che il sottoscritto espone qui alla pubblica disamina i titoli di pregio da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di averseli meritati; ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutte novità, oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale per rinnovamento anche i oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini
con negozio in via mercatovecchio

Trasporti Terrestri e Marittimi.
Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI per l'America del NORD e SUD

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000 Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES direttamente

il 8 Giugno il Velocissimo Vapore MATTEO BRUZZO	*il 24 Giugno il Velocissimo Vapore* NAPOLI
il 14 Giugno il Velocissimo Vapore DUCHESSA DI GENOVA	*il 2 Luglio il Velocissimo Vapore* NORD-AMERICA

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS**, Piazza Nunziata N. 41.
per UDINE e PROVINCIA al Sub Agente sig. LODOVICO NODARI, Via Aquileia N. 29. A.

Partenze giornaliere — per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare.

Sub Agente PER UDINE E PROVINCIA
Lodovico Nodari
Via Aquileia, N. 29 A.

IL CHIRURGO DENTISTA
TOSO
in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8 ex piazzatta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata.

Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ
20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D'ONORE E 14 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ mediche

(Marca di fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all' insufficienza del latte materno, facilita lo slattare gestione di facile e completa. Viene usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati**.

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell' INVENTORE. HENRI NESTLÈ, VEVEY (SUISSE)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recente certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO, da CH. FAY, Profumiere PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9 PARIGI.

Vendesi presso A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 Roma via di Pietra, 91. Napoli palazzo del Municipio. In Udine nelle farmacie Comeli, D i Girolami e Minisini.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi miti.

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano
Tonico ricostituente del Sangue
Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO — Milano, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d' anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convallescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l' efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che insolitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

OLIO per l'UDITO

Estratto del dott. Schipek, I. R. medico in seconda approvato da anni da molte **autorità** pel suo effetto sicuro, giacchè guarisce subito qualunque **sordità**, purchè non proveniente dalla nascita, qualunque **durezza** o **ronzio d'orecchio** nonchè tutte le **malattie dell'orecchio.** — Vendesi genuino con istruzione a L. **6.50** (per spedizioni postali a L. 7) presso il deposito generale per l' Italia A. *MANZONI e C.*, Milano, via S. Paolo, 11; Roma, Napoli e Genova, stessa Casa.

In **Udine** presso **Comelli F. Minisini F.**

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE e le PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccommandata dall' illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull' etichette il bollo del governo francese e la firma Laville D. M. P.

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 13 Rendita Ital. 1 gen. 97.70 a 97.80 Id. 1 luglio 95.53 a 95.63. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 312 — a — Id. Banca di Credito Veneto da 274 a 275 Id. Società Veneta di Costruz. a Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 281 a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 23. a 23.50

CAMBI: Germania sconto 3 a vista da 122 20 a 122 45 a tre mesi da 122.35 a 122.60 Francia sconto 3, a vista da 100.15 a 100.35, Londra sconto 2, a vista da 25.04 a 25.10 a tre mesi da 25.11 a 25.18. Svizzera sconto 4 a vista da 99 85 a 100.10 a tre mesi da —. a —. Vienna-Trieste sconto 4, a vista 211.3/4 a 212.1/8 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 211.3/4 a 212.1/4

SCONTI: Banca Nazionale 5 Banco Napoli 5

MILANO, 13 Rend. Ital. da 97 55 a . 50. Cambi Londra da 25.12 a 00 Camb Francia da 100.25. 60.— Cambi Berlino da 100,60. — a 20.

FIRENZE, 13 Rend. Italiana 97.90 Cambi Londra 25 08 — Cambi Francia 100.30. Az. F. Mer. 788 75 Az. Mobiliare 770.00.

GENOVA, . M. deb Rendita Italiana —.— Az. Banca Naz. —.— Az. Mobiliare —. Az. Fer. Mer —.00 Az. Fer. Med. —.00.

ROMA, . Rendita Italiana —.— Az. Banca Generale —.—

PARTICOLARI

Parigi, 14. Chiusa R. ital. 96.90.

Vienna, 14. Rendita Austriaca carta 84.50 Id. aust. arg 85.15 Id. aust. oro 109.60. Londra 11.94 Napoleoni 9.49

Milano, 14 Rend. Ital. 97.55 Serali 97 — Napoleoni 20.— Marchi 124 1/4

BORSE ESTERE

TRIESTE, 13. In seguito alle notizie di armamenti in Russia ed al ribasso dei rubli a Berlino, si telegrafarono oggi da Vienna corsi fiacchissimi per tutte le carte, ai quali uniformavasi anche la nostra Borsa nello scarso movovimento d'affari Molto fermi i cambi pronti e viva la domanda per quelli a consegna, con scarsi venditori.

I Lotti pagaronsi ai seguenti prezzi; Croce r. Ital. 17,00 a 17. 5 . Lotti turchi 36.50 a 37.— Serbi 3 0/0 35.75 a 37.25 Serbi nuovi 6.15 a 6 35 Ipotecari ungaresi 113.— a 113.50 Bodencredit prima Emiss. —.— a ; seconda Emiss. — a . Napol 9.51 1/2 a 9.51 1/2 Zecchini 5.59 a 5.62 Lire Sterline da 11.91 a 11.91. Lire Turche —.— a —.— Londra da 119.50 a 119.75 Francia da 47.30 a 47.50 Italia 47 25 a 47.40. Bancanotte italiane da 47.30. a 47.40 Dette Germaniche da 58.30 a 58.40

Rendita austriaca in carta da 85.40 a 84 60 Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.30 a 101.60. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 95.60 a 95.90 Credit da 302.50 a 304.00 Rendita Italiana 95.1/8 a 95.1/4 Greci 5 0/0 da fr. 472.00 a 475 00.

VIENNA, 13. Azioni Credit 306.35 Biglietti 1860 143,50. Detti 1864 175.50 Rendita austriaca in carta 85.35 Ferrate dello Stato 242 25. Dette Settentrionali — — Napoleoni 9.49.1/2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 313.60 Loyd austriaco 385 Banca anglo austriaca 125,75 Lombarde 120 50 Union Banck 228.50 Landarbank 233.25 Prestito comunale viennese 146.10 Rendita austriaca in oro 109.60. Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 101.50 Detta detta in carta 5 0/0. 95.90 Azioni tabacchi 111 25 Ferma.

LONDRA, 12 Inglese 98.7/16 Italiane 96.9/16

BERLINO, 13 Mobiliare 161.70 Austriache 103.50. Lombarde . . Rendite Italiane 96.20

PARIGI, 13 Rendita Fr. 3 0/0 88.25 Rendita 3 0/0 per 86.30 Rendita 4 1/2 104 52 Rend. italiana 96 90 Cambi su Londra 25.18 Consolidi inglese 98 1/4 Obbligazioni ferr. italiane 317.— Cambio italiano 1/8 Rendita turca 16.50 Banca di Parigi 754 Ferrovie tunisine 481.25 Prestito egiziano 4 6 58 Prestito spagnuolo est 76.7/8. Banca di sconto 530 00 Banca ottomana 542 75 Credito fond. 1338 Azioni Suez 2372

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche. — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

GUARISCE Anemia Rachitismo Scrofola Clorosi Leucemia Pellagra e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.